Dinamiche geopolitiche nell'area post-sovietica – *Prof.ssa Dundovich*

Geopolitica: è la politica degli Stati applicata al territorio (1800).
"Uno Stato è sovrano quando è libero di decidere da solo chi sono i suoi nemici".

La Russia nasce nell'VIII secolo D.C., in una strisciolina di terra (l'**antica Rus'**) in cui si formò la prima entità statuale formata da slavi e la cui origine è incerta.
La città principale era Kiev e la zona era composta da principati.
Una delle città più note è Novgorod, famosa per aver dato i natali ad **Aleksandr Nevskij**.
Intorno agli inizi del 1200 Nevskij riuscì a sconfiggere i teutonici (tedeschi) che arrivavano da Occidente nella battaglia sul lago ghiacciato e rese sicuro tutto il confine occidentale.
Egli inoltre passò alla storia per essere diventato un principe vassallo dei mongoli di Gengis Khan.
Alla fine del 1200, una volta rafforzatasi sia ad Oriente che ad Occidente, questa striscia di terra cominciò ad espandersi sempre di più verso Est grazie ad uno dei figli di Nevskij, **Danil**, il quale riuscì a prendere possesso di un villaggio il cui nome era Mosca, che prendeva il nome dal suo fiume.
Agli inizi del 1500 si costituì intorno ad essa un regno, il **granducato di Moscovia**.
Nella seconda metà del 1500 salì al trono **Ivan il Terribile**, il quale avviò una lunga campagna di conquista della Siberia, che durerà più di 100 anni ed arriverà fino a Vladivostok.
Per la prima volta Ivan diede al granducato di Moscovia una dimensione imperiale.
Pietro il Grande salì al trono alla fine del 1600, sconfisse gli svedesi e fondò la città di San Pietroburgo, costruita dai più grandi architetti italiani.
Intorno al 1878 Alessandro III diede il via alle grandi campagne di conquista della pancia asiatica della Russia, dove ancora esistevano i principati mongoli.
Infine, l'ultimo zar, Nicola II, conquistò i restanti paesi dell'Asia centrale: Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan e Turkmenistan.

L'Unione Sovietica (URSS)

Divisione amministrativa dell'Unione Sovietica:

- 15 Repubbliche sovietiche
- 21 Repubbliche socialiste sovietiche autonome
- 8 *oblast* autonomi
- 10 *okrug* russi autonomi
- *oblast* (regione autonoma)
- *okrug* (distretto autonomo)

master COPY

Korenizatsiya (*"mettere radici"*):

- la creazione di questa complessa divisione federale è stata una conseguenza della *"Korenizatsiya"*
- faceva parte della politica di nazionalità perseguita dall'URSS dopo la rivoluzione bolscevica
- ha finto di invertire decenni di russificazione e di promuovere identità e nazionalità locali
- intendeva anche creare quadri locali affinché il Partito comunista includesse tutti i gruppi etnici

Durante lo stalinismo, la *Korenizatsiya* perse la sua priorità poiché considerata una *"politica debole"*. Senza derogare a queste leggi, in molti casi vi fu una tacita russificazione in molte sfere che diede vita ad una società bilingue.
Il concetto ***"Druzhba narodob"*** (*"amicizia dei popoli"*) è emerso per simboleggiare l'equilibrio tra le diverse nazionalità in Unione Sovietica.
La nazionalità continua ad essere sottolineata all'interno dei passaporti.

Alcune cause del **conflitto etno-politico** nello spazio post-sovietico:

- la dissoluzione dell'URSS arrivata senza nessuna pianificazione concreta
- i nuovi confini non rispettavano le reali divisioni etniche ma rappresentavano gli interessi politico/amministrativi interni dell'Unione Sovietica
- il nuovo ordine geopolitico consentiva a ciascuna ex Repubblica sovietica di trattare le minoranze in un modo diverso
- c'è stata una grande mobilità sociale negli ultimi 30 anni
- Boris Eltsin, come parte della sua lotta per il potere contro Gorbačëv, ha incoraggiato diverse entità politiche ad afferrare *"tanta sovranità quanta ne potevano mangiare"*

Problemi territoriali risolti **senza azioni militari**:

- Tatarstan: diventata la Repubblica di Tatarstan e membro della Federazione russa nel 1994
- Gagauzia (Moldavia)
- Crimea (Ucraina)
- Karakalpakstan (Uzbekistan)
- Adjara (Georgia)

Conflitti militari nell'ex Unione Sovietica:

- Cecenia: I guerra 1994-1996, II guerra 1999-2000; termina ufficialmente nel 2009
- Pridnestrovia: schermaglie a partire dal 1990 e guerra nel 1992
- Nagorno Karabakh: guerra tra il 1988 e il 1994
- Gorno Badakhshan: guerra civile in Tajikistan dal 1992 al 1997; la regione ha ottenuto lo *status* di regione autonoma
- Abkhazia: guerra nel 1992-1993
- Ossezia del Sud: guerra nel 1991-1992

master COPY

Processo di crollo dell'URSS

Prima di tutto bisogna considerare la **grande crisi economica mondiale** del periodo, intensificata in Unione Sovietica a causa del grande investimento nella produzione di armamenti (25% del bilancio). Nel 1986 **Gorbačëv** da segnali di resa con l'intenzione di voler scendere a compromessi, ma Reagan, spinto dai *neo-con* che volevano la vittoria totale sul nemico sovietico, rifiuta le sue offerte.

C'era bisogno di riforme politiche e di riforme economiche.
Era chiaro che il sistema economico non funzionava più e vi era bisogno di una **trasformazione**, ma questo non comportava necessariamente la disgregazione geopolitica totale dell'URSS.

A livello generale, Gorbačëv con la ***Perestrojka*** (*"riforma"*) inizia a permettere l'apertura alla proprietà privata su piccola scala (negozi, ristoranti) ed apre agli investimenti dall'estero.
Lo scopo era quello di diminuire la pianificazione centrale e semplificare il processo burocratico.
Dal punto di vista sociale, dà il via ad una grande campagna contro il consumo di alcool, che durante il periodo Breznev era arrivato a livelli altissimi.
Sul piano economico, viene permesso al ***Komsomol*** (Unione della gioventù comunista leninista di tutta l'Unione, VLKSM) di aprire attività proprie che gli permettono di accumulare piccoli capitali.
In seguito alla ***Glasnost*** (*"trasparenza"*) cominciano ad emergere conflitti prima nascosti.

Andrej Sacharov (1921-1989) è uno scienziato che ha vinto il premio Nobel per la pace nel 1975 ed ha contribuito allo sviluppo del programma nucleare russo.
Egli si rende conto del pericolo creato da questi armamenti e dagli anni 60 comincia a denunciare queste attività, scontrandosi con il regime.
Viene così isolato dal sistema e nel 1980 viene costretto agli arresti domiciliari (per 6 anni).
Nel 1986 Gorbačëv pone fine al suo arresto e gli permette di tornare in libertà, nell'ottica del suo programma di cambiamento.

L'impatto di queste riforme era però lento e questo fece sì che le critiche al programma di Gorbačëv diventarono sempre più aspre.
Il ritiro di **Eltsin** dal Politburo (era l'Ufficio politico, un organo collegiale ristretto) nel 1987 conferisce a quest'ultimo grande visibilità politica.
Nel periodo **1987-1990** aumentano i **conflitti etnici**.
Sacharov nel 1989 diventa un parlamentare e questo dimostra il mutamento del sistema: anche se limitata, ora vi era un'opposizione.
Gorbačëv decide di spingersi oltre e di fare delle riforme nazionali per permettere elezioni all'interno delle Repubbliche socialiste.
Tuttavia, già nel 1990 gli scontri etno-linguistici erano emersi prepotentemente e molti movimenti nazionalisti cominciano ad avere una gran spinta, soprattutto nei Paesi Baltici.
Per questo, alle **elezioni interne** delle Repubbliche sovietiche del **1990** i comunisti non riescono a vincere in 6 paesi (Lituania, Lettonia, Estonia, Moldavia, Georgia e Armenia).
Sono Repubbliche piccole e periferiche ma fanno capire che stanno emergendo problemi di identità nazionale (come la questione della Pridnestrovia in Moldavia).
Arrivano così al governo partiti che iniziano a chiedere l'autonomia e in alcuni casi l'indipendenza.

In Russia, Boris Eltsin viene eletto presidente del Parlamento russo nel 1991 e nel dicembre dello stesso anno salì al Cremlino (**primo presidente** della Federazione russa, **1992-1999**).
Gorbačëv prosegue con le sue riforme e mantiene una certa popolarità in alcune frange della popolazione: egli avanza una nuova proposta politica, il **nuovo Trattato dell'Unione**, con l'obiettivo di creare una Federazione di Repubbliche che avevano in comune politica estera e difesa ma che dava molta più autonomia alle Repubbliche nella gestione degli affari interni.
Per questo nel **1991** indice un ***referendum*** per votare la sua proposta di transizione pacifica, che avrebbe assicurato una trasformazione graduale verso nuovo modello economico gestito dallo Stato (Ucraina e Georgia votano "NO"; Pridnestrovia e Gagauzia votano "SI", la Moldavia vota "NO").

master COPY

Qual è l'elemento che fa esplodere il caso?
All'interno del Partito comunista e dell'esercito (il quale aveva moltissimo potere a livello politico) iniziano ad emergere sentimenti di malcontento.
Così si arriva all'**agosto del 1991** con il tentativo di **colpo di Stato** *("putsch di agosto")*: Gorbačëv viene trattenuto con la forza nella sua dacia in Crimea dall'esercito e Eltsin emerge come la figura contraria al *golpe* che difende l'apertura alla democrazia (senza esserlo veramente).
Questo tentativo di colpo di Stato fallito porta i parlamenti delle Repubbliche a **dichiarare la propria indipendenza** in massa.
Gorbačëv dopo il *golpe* torna a Mosca, prova a riprendersi e dichiara la dissoluzione del Partito comunista, rimanendo come attore principale senza partito.
Eltsin comincia a sfidarlo e pronuncia la famosa frase *"prendete tanta sovranità quanta potete"*.
Gorbaciov prova a contrattare con le Repubbliche, ma il suo potere era ormai prossimo allo zero.
Si arriva così all'**Accordo di Belaveza** dell'**8 dicembre 1991** (anche detti Accordi di Minsk), in cui si decide che ogni paese si ritira dall'Unione Sovietica, la quale cessa di esistere.
A questo incontro partecipano Russia, Ucraina e Bielorussia con i propri rappresentanti: Eltsin per la Russia, Kravcuk per l'Ucraina e Suskevic per la Bielorussia.
Il **21 dicembre 1991** un gruppo di 8 paesi riunito ad Alma-Ata (ora **Almaty**, in Kazakhistan) firmano un accordo che sancisce la fine dell'URSS e la nascita della Comunità degli Stati Indipendenti (**CSI**).
Durante la firma della Dichiarazione di Alma-Ata Eltsin era completamente ubriaco.
Tali accordi decretano il **crollo dell'URSS**.

master COPY

I primi anni post-sovietici in Russia (1992-2000)

- Viene disegnata una nuova geografia politica
- Si creano 15 nuovi Paesi e numerosi conflitti etnici (Nagorno Karabakh, Transnistria)
- Si scatenano anche numerose guerre civili
- L'Armata rossa e l'arsenale nucleare subiscono una riorganizzazione
- Si apre una crisi economica mondiale e un'iperinflazione
- Crollo del livello di vita e crisi sociale interna (problemi di alcool)

Sulla scia di tutti questi eventi il 2 gennaio **1992** Eltsin ordina la **totale linearizzazione** dei prezzi, del commercio estero e della moneta.
Successivamente nomina **Yegor Gaidar** come suo Ministro delle Finanze: nel primo semestre del 1991 il PIL crolla del 10% e l'inflazione passa dal 19% del 1990 a più del 100% nel 1991.
Comincia un periodo di trasformazione radicale e tragica: nel 1992 l'inflazione arriva al 2508%, poi comincia a calare fino a stabilizzarsi al 131% nel 1995.
In molte regioni le bottiglie di vodka vengono utilizzate come moneta di scambio.
Mentre il debito pubblico sovietico nel 1991 ammonta a 71 miliardi di dollari, il debito pubblico della Russia nel 1996 arriva a 150 miliardi di dollari.
Il consumo di alcool arriva a 20 litri pro capite all'anno.
Per tutto ciò, Gaidar era visto dall'Occidente come un grande trasformatore e portatore di democrazia.
Oltre 50 compagnie industriali, metallurgiche ed energetiche statali dal valore di oltre 200 miliardi di dollari vengono vendute per soli 7,2 miliardi di dollari, dando vita ad un **vero e proprio saccheggio**.

L'arrivo degli **oligarchi** durante il governo Eltsin (1996):

- Boris Berezovsky
- Mikhail Fridman
- Vladimir Gusinsky
- Vladimir Potanin
- Petr Aven
- Vitaly Malkin

master COPY

Venne studiato uno schema di ***vouchers*** **per le privatizzazioni** e queste persone riuscirono ad affermarsi a livello nazionale, passando nel giro di 5 anni da guadagnare 100 dollari al mese a poter comprare delle banche.
In questa situazione di saccheggio totale dei beni dello Stato si formano **due posizioni**:

- da una parte, l'entourage di Eltsin che chiedeva denaro al FMI
- dall'altra, emersero dei gruppi oligarchici ed un Parlamento che risponde al modello sovietico e cominciò a fare resistenza nei confronti di Eltsin

Si formarono così **tre attori principali** in questo periodo:

- Eltsin e il suo entourage (che inizialmente ha l'appoggio degli oligarchi)
- l'esercito
- il Parlamento

In questa situazione si arriva alla **crisi politica del 1993**: il presidente Eltsin ed il vicepresidente Aleksander **Rutskoy** si scontrano su tutto il programma.
Il Parlamento comincia ad opporsi a Eltsin in maniera unilaterale e quest'ultimo il 21 settembre 1993 decide di sciogliere il Parlamento senza averne le attribuzioni: l'Occidente non si oppone.
La Corte Costituzionale dichiara l'*impeachment* per violazione della Costituzione ed il Parlamento decide di nominare Rutskoy come nuovo presidente (vi sono così **due presidenti**).
L'esercito inizialmente rimane neutrale e si accendono scontri tra le forze di polizia pro-Eltsin e i manifestanti, fino al bombardamento del Parlamento ordinato da Eltsin nell'ottobre del 1993.
Nel **1993** viene inoltre scritta una **prima Costituzione**.

La **politica estera** russa si limita a chiedere prestiti esteri.
Il Parlamento nei primi anni fa la sua politica estera a parte: ad esempio, riconosce la Crimea senza l'autorizzazione del presidente.
In questo periodo, la Russia non ha una posizione di forza che le permette di influire a livello globale.

Alle **elezioni presidenziali del 1996** gli oligarchi fanno squadra per sostenere Eltsin, il quale passa da un'approvazione del 6% nel gennaio 1996 a quella del 30% di tre mesi dopo.
Gli oligarchi supportano Eltsin con tutti i loro mezzi (anche mediatici), il quale inoltre riceve anche l'**appoggio degli Stati Uniti**.
Al primo turno riesce a prendere il 35,8% contro il 32,5% del suo sfidante **Zyuganov**.
In Cecenia, recentemente bombardata, Eltsin ottiene il 70% dei voti.
Alla fine, Eltsin riesce ad ottenere un 54% al secondo turno e fa un accordo con l'esercito.
Egli è così in debito con gli oligarchi a livello interno e con gli Stati Uniti a livello internazionale.
L'intervento di Clinton a favore di Eltsin risulta anche da molte sue dichiarazioni pubbliche.